COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEI DIRITTI DI UTENTI E CONSUMATORI

CODACONS

Sede legale ROMA viale G.Mazzini 73 Tel +39 06 3725809 Fax +39 06 3701709
cap 00195 e-mail: info@codacons.it

MILANO viale Abruzzi 11 Tel +39 02 29419096 Fax +39 02 20520112
cap 20131 e-mail: codacons.milano@libero.it

www.codacons.it

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE

PADOVA

ESPOSTO DENUNCIA CON CONTESTUALE ISTANZA DI SEQUESTRO

Il CODACONS – Coordinamento di associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti dei consumatori e degli utenti –, in persona del legale rappresentante *pro tempore* Avv. Giuseppe Ursini

PREMESSO CHE

- il CODACONS è un'Associazione senza fini di lucro e per Statuto persegue la tutela "*con ogni mezzo legittimo, ed in particolare con il ricorso allo strumento giudiziario, dei diritti e degli interessi di consumatori ed utenti, …nei confronti dei soggetti pubblici e privati produttori e/o erogatori di beni e servizi…L'Associazione, inoltre, tutela i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, nei confronti di qualsiasi soggetto, promovendo azioni giudiziarie o intervenendo in giudizi civili e penali, attraverso la costituzione di parte civile per il risarcimento del danno derivante dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità perseguite dall'Associazione, ivi compreso il danno ambientale*" (art. 2 Statuto CODACONS).

Il CODACONS è associazione di consumatori inscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art.137 del D.Lgs n. 206/05 (Codice del Consumo) con decreto del Ministero dell'Industria 15 maggio 2000 e, come tale, componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti e legittimata ad agire a tutela degli interessi collettivi in base alla speciale procedura ex artt. 139 e 140 dello stesso decreto.
E' altresì O.N.L.U.S. - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ex d.Lgs.460/97, Associazione di Volontariato riconosciuta – ex lege 266/91ed Associazione di Protezione ambientale riconosciuta - l.349/86

Il CODACONS è Associazione italiana di consumatori iscritta nell'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art. 137 del D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 – Codice del consumo.

Il D.Lgs. n. 206/05, all'art. 2, espressamente indica, tra gli altri, come diritti fondamentali riconosciuti ai consumatori ed agli utenti il diritto "*a)* ***alla tutela della salute****;b)* ***alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi;***

Inoltre, la stessa associazione *" ... procede alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati ivi compresi a titolo esemplificativo quelli afferenti a condotte lesive che ledono interessi dei consumatori degli utenti ... L'Associazione in particolar modo intende tutelare, a titolo esemplificativo, mediante costituzione di parte civile, i consumatori gli utenti ed i risparmiatori da ogni forma di frode e di reati che offendono, oltre agli interessi che persegue, anche: la salute ..."* (art. 2 comma 4 Statuto CODACONS).

-Il CODACONS è associazione ambientalista di volontariato riconosciuta ai sensi della legge 349/1986, del D.lgs n.460/97, nonché ai sensi del d. lgs. 152/06.

-Il CODACONS è, altresì, Associazione con riconosciute finalità di Ente – para-pubblistico, così come riconosciuto da ultimo dal Consiglio di Stato (si v. Cons. di Stato Ad. Plen. N. 1 del 2007).

-Al CODACONS è affidata la tutela degli "***interessi collettivi dei consumatori***", e il compito di agire a tutela "***dell'interesse generale e comune ad un'intera categoria di utenti o consumatori***". **(CORTE DI CASSAZIONE, N. 17351/2011)**

-È pertanto sempre individuabile una lesione del diritto di personalità dell'associazione ogni volta che essa abbia indicato nel proprio statuto un tale interesse quale ragione stessa della propria esistenza, tanto da potersi avere quella immedesimazione fra sodalizio ed interesse perseguito e quindi la nascita di un danno morale idoneo a legittimare appunto la sua partecipazione al giudizio penale.

CONSIDERATO

- La scrivente Associazione proprio in virtù del loro ruolo, riconosciuto come testé evidenziato anche a livello istituzionale, ritiene opportuno, necessario e doveroso portare all'attenzione delle intestate autorità **una situazione assai grave che si sta verificando in relazione al concorso indetto dall'Agenzia delle Entrate per l'assunzione a tempo indeterminato 855 (ottocentocinquantacinque) unità, per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo**

professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, il cui bando è visionabile al seguente link:

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/wcm/connect/a319b18047798c408dc3cde33c46800f/bando+completo.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=a319b18047798c408dc3cde33c46800f

- Cosi come visionabile al seguente link :

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/wcm/connect/b0313a804ab2dec7b48dff74f3ee4d6a/855_diario_+sedi+I+prova.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=b0313a804ab2dec7b48dff74f3ee4d6a

il Diario e sedi d'esame della selezione pubblica ove per la **Prova oggettiva tecnico-professionale è stata fissata la data dell'8 giugno 2012, nelle sedi descritte nell'avviso sul sito dell'Ente, pubblicato il 30 marzo 2012.**

CONSIDERATO ALTRESI

Ebbene numerose sono le segnalazioni e le denunce che stanno pervenendo alla scrivente associazione in cui si evidenziano polemiche, dubbi e presunte irregolarità che sembrerebbero essere emerse in ordine al corretto svolgimento della **Prova oggettiva tecnico-professionale** fissata per la data dell'8 giugno 2012, fissata a livello nazionale in tutte le sedi interessate dal Bando, che ha **comportato addirittura la sospensione del concorso per la sede di Catania e la valutazione della possibilità e la necessità di annullare la prova a livello nazionale.**

- Il caos ha infatti regnato sovrano nella sede di Catania, nel centro fieristico «Le Ciminiere», sede del concorso per 25 funzionari all'Agenzia delle Entrate (855 posti a livello nazionale, 25 nella Regione Sicilia) dove dopo estenuanti ore di attesa poco prima delle 16.30 è arrivato l'annuncio dalla voce di un altoparlante: «Il concorso è stato sospeso».

-Gli aspiranti funzionari amministrativi tributari della Agenzia delle Entrate protestavano non solo per il ritardo nelle procedure e lo slittamento dell'inizio della prova, ma per la non regolarità dello svolgimento e della gestione organizzativa, **dal momento che a causa della non contemporaneità dell'inizio del concorso in tutte le sedi del bando, in violazione del principio di trasparenza e**

regolarità del concorso che avrebbe dovuto avere un identico orario di inizio, molte delle risposte erano già disponibili su internet, su forum ad hoc dei concorsisti, visto che la prova era nazionale, l'uso indiscriminato del cellulare e iphone almeno fino alle ore 16.30, partecipanti dei posti vicini, prima ancora che fossero distribuiti i plichi della prova concorsuale, che copiavano le risposte ai test non ancora somministrati così da averli già pronti da riportare sulla prova del concorso, senza che nessuno li invitasse a desistere, orari d'inizio della procedura, ampiamente sfalzati tra le varie sedi interessate.

- Si è reso necessario anche l'intervento della polizia e dei carabinieri.

- La stessa mancanza di trasparenza sembrerebbe emergere dalle discordanti dichiarazioni rese, in merito all'accaduto, dal direttore dell'Agenzia delle Entrate della Sicilia e quanto invece riferito dall'Agenzia delle Entrate nazionale.

- Il direttore dell'Agenzia delle Entrate della Sicilia, **Castrenze Giamportone,** afferma: "*Si è verificata una fuga di notizie le cui fonti dovranno essere accertate. Questa situazione, oggi, non garantiva più l'integrità della prova. La sospensione è stata necessaria, ma chi ha presentato le domande potrà automaticamente partecipare alla data che sarà fissata quanto prima. Non possiamo ancora sapere quando, ma è probabile che il nuovo test sarà programmato per settembre".* Un procedimento che riguarderà anche coloro che avrebbero dovuto partecipare allo stesso concorso in Emilia Romagna. "*Ecco, quello catanese sarà una sorta di 'appendice' di quello emiliano. Per entrambi saranno realizzati dei questionari nuovi, ma di pari difficoltà con quello odierno. E' probabile* - conclude il direttore - *che anche la sede d'esame sarà diversa".*

- Diversa la versione dell'Agenzia delle Entrate nazionale: "*Si è trattato di un gruppo di facinorosi* - fanno sapere - *che non ha consentito il proseguimento della prova: in nessuna delle altre 10 sedi c'è stato alcun problema, compresa quella di Palermo dove tutto si è svolto regolarmente. A Catania questi candidati asserivano che le domande erano già su Internet ma è assolutamente impossibile visto che gli unici che avevano accesso ai quiz erano i membri della Commissione*

centrale di Roma e le prove a quell'ora, anche nelle altre città, non si erano ancora concluse. Queste persone invece hanno bloccato senza alcuna giustificazione il concorso di Catania e non hanno consentito a nessuno di farlo".

-La notizia ha naturalmente fatto il giro dei quotidiani di informazione e dei portali web nonché sui siti e forum degli studenti dove a gran voce si chiede che la prova venga annullata a livello nazionale ben potendosi le irregolarità essersi palesate anche nelle altre sedi a monte indubbiamente per la mancanza di contemporaneità di inizio della prova già di per se motivo sufficiente e comprovante la non regolarità e la non garanzia di trasparenza del concorso.

A tal proposito, la scrivente associazione riporta il contenuto **di alcune delle segnalazioni che sono pervenute e stanno pervenendo di cui si riportano alcuni esempi che riguardano il territorio di competenza della procura di Padova (http://www.carlorienzi.it/?p=648).**

- Naturalmente appare opportuno e doveroso precisare che il Codacons al solo fine di garantire le proprie finalità e i propri doveri statutari, essendo una associazione cui sono state riconosciute finalità di Ente – para-pubblistico, così come riconosciuto da ultimo dal Consiglio di Stato (si v. Cons. di Stato Ad. Plen. N. 1 del 2007), **e** non essendo in grado di verificarne la fondatezza e che pertanto le stesse vengono trasmesse alla competente autorità al fine di verificarne la fondatezza e la rispondenza alla verità o se trattasi di segnalazioni false e calunniose:

1. 12 Giugno 2012 @ 16:09 di stefania

   Caro avvocato,

   leggendo sul suo blog che ad ancona il concorso è iniziato alle 12.15 mentre a Padova dove io ho sostenuto la prova è iniziato alle 13.50 circa…mi domando in tutto questo lasso di tempo si poteva benissimo venire a conoscenza delle domande… ovviamente! ma il concorso nn doveva iniziare allo stesso orario in tutta italia x rispettare norme di trasparenza, correttezza, legalità etc…???

   grazie

2. 12 Giugno 2012 @ 16:22 di davide

Buonasera
ho partecipato al concorso per Funzionari dell'agenzia delle entrate 855 posti.
Ho partecipato per la regione Veneto, partento dalla calabria e spendendo oltre 600 € per poter partecipare a tele concorso risultato una vera e propria pagliaccita. In altre sedi il concorso è terminato prima che in veneto iniziasse, infatti abbiamo iniziato intorno alle ore 14, fino a quel punto tutti avevamo i telefoni accesi e si poteva andare tranquillamente in bagno. Intorno alle 13:00 una marea di persone è andata in bagno e i fatti successi a catania spiegano il perche, su internet giravano gia le domande e le risposte del concorso. Dico che è stata una pagliaccita per gente come me che ha speso piu di 500,00 euro per fare questo concorso e molto tempo perso a studiare, spero che giustizia venga fatta con l'annullamento del concorso o tantomeno mandarci tutti a fare la seconda prova.

3. 12 Giugno 2012 @ 16:49 di Angela

Egregio Avvocato,
a proposito delle irregolarità che a mio avviso potrebbero essere causa di annullamento del concorso, stamane ho trovato nel gruppo istituito su facebook CONCORSO AE VENETO 2011 le foto del test di esame. Come è possibile una cosa del genere? Comunque grazie per la sua iniziativa mi auguro che vada a buon fine!!

4. 12 Giugno 2012 @ 18:08 di Marco

VI PREGO DI GUARDARE ANCHE VOI… SUL GRUPPO FACEBOOK CONCORSO AE VENETO 2011 ESISTONO DELLE FOTO CON QUALCUNO CHE TIENE IN MANO I TEST DEL CONCORSO. LA CONFERMA MATERIALE DI QUELLO CHE SI STA DISCUTENDO.

5. 12 Giugno 2012 @ 22:28 di daniele

Salve avvocato

Io ho sostenuto la prova a Padova ed abbiamo inizato alle 13,50 ben2 ore dopo rispetto la sede di Palermo ed altre sedi. Da sottolineare ci sono varie anomalie, il test era uguale a livello nazionale, e alla fiera di Padova prima dell'inizio della prova c'è stato un via vai di almeno 300 persone per usufruire dei servizi. L'aula non era assolutamente schermata quindi chiunque poteva usare un telefono cellulare, i questionari venivano consegnati a mano ai commissari, senza che venissero inseriti nelle buste. A mio modesto parere, questo potrebbe far presumere che molti fossero a conoscenza delle domande, dato che in molte sedi la prova è stata sostenuta ben 2 ore prima.

6. 12 Giugno 2012 @ 19:23 di francesca

Egregio avvocato, colgo quest'occasione per dire che mi sono partita da lecce per poter sostenere questo benedetto concorso a padova, dove la mia attesa e' durata 4 ore per 50 minuti di test, ho appurato che alcuni amici , hanno iniziato il concorso a bari un 'ora prima del nostro, e tutti noi, (circa 6mila) eravamo convinti che tale ritardo dipendesse dal fatto che dovevamo iniziare tutti

contemporaneamente, qualche irregolarità in tutto cio' mi pare esserci…..essendo un concorso che riguardava tutta l'italia dove iniziare contemporaneamente in tutte le sedi… francesca '79

****

- Da tale quadro emerge la necessità dell'intervento dell'autorità procedente per fare immediatamente luce e chiarezza sulla vicenda, poiché accertati i fatti e le eventuali responsabilità si potrebbero configurare, diverse fattispecie penalmente rilevanti ivi compreso il reato di abuso di ufficio ex art. 323 c.p che dispone che: ***"****Salvo che il fatto costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione delle norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni*". Il reato di abuso d'ufficio finalizzato ad arrecare ad altri un danno ingiusto ha ***natura plurioffensiva***, in quanto è idoneo a ledere, oltre all'interesse pubblico al buon andamento ed alla trasparenza della pubblica amministrazione anche il concorrente interesse delle persone private a non essere turbate nei propri diritti costituzionalmente garantiti dal comportamento illegittimo ed ingiusto del pubblico ufficiale. Il bene giuridico tutelato dalla fattispecie penale incriminatrice, di cui all'art. 323 c.p., è quello dell'imparzialità, dell'efficienza, del buon andamento e della trasparenza della Pubblica Amministrazione. Più in particolare, l'efficienza deve essere intesa come la capacità di perseguire i fini che la legge assegna alla Pubblica Amministrazione in aderenza all'interesse pubblico. L'imparzialità della Pubblica Amministrazione deve essere intesa come la necessità che venga rispettata la par condicio fra i cittadini nei confronti della P.A. Inoltre, la condotta di abuso d'ufficio risulta anche compatibile con un comportamento meramente omissivo del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio.

Ebbene la condotta di abuso d'ufficio risulta anche compatibile con un comportamento meramente omissivo del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio. L' **art. 328 cod. pen. - reato di Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione "***1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, **per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità,** deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.2. Fuori dei casi previsti dal primo comma il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a L. 2 milioni. Tale richiesta deve essere redatta in forma scritta ed il termine di trenta giorni decorre dalla ricezione della richiesta stessa."*

- Il reato di cui all'art. 328, comma primo, n. 1, c.p., è un reato di pericolo che si perfeziona ogni qual volta venga denegato un atto non ritardabile, incidente su beni di valore primario tutelati dall'ordinamento, indipendentemente dal nocumento che in concreto possa derivarne. *(Cassazione penale, sezione VI, sentenza 8 ottobre 2008, n. 38386.*

- Ed ancora la nozione di rifiuto corrisponde ad un diniego dinanzi ad una sollecitazione esterna, tale diniego può anche concretarsi in un atteggiamento omissivo a fronte di tale sollecitazione (Corte Cass. Sez. VI, 20.2.98 Buzzanca). In altri termini è stato considerato che il legislatore penale, con l'espressione "rifiuto", equipara in linea di massima alla negazione esplicita l'inerzia "inattuosa", perché questa può essere immediatamente intesa come risposta negativa. Presidente F. Romano, Relatore A. S. Agrò. **CORTE DI CASSAZIONE PENALE Sez. VI, 2 luglio 2005 (ud. 26 maggio 2005), Sentenza n. 26925**

Tutto ciò premesso, alla luce delle considerazioni svolte,

SI CHIEDE

All'Ill. ma autorità adita di voler compiete tutte le indagini necessarie la fine di accertare se nei fatti esposti siano ravvisabili responsabilità nei confronti dell'Agenzia delle Entrate nazionale, in persona del direttore, e della sede Regionale dell' Agenzia delle Entrate di Padova, in persona del direttore regionale **e diverse fattispecie penalmente rilevanti quali il di cui all' art. 328 cod. pen. - reato di Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; al reato di cui all'art. 323 reato di abuso di ufficio, oltre ai reati di omesso controllo e vigilanza**, nonché di tutti i soggetti pubblici e/o privati addetti ad attività di controllo ovvero ogni altra fattispecie criminosa che venisse individuata dalla S.V. nell'ambito dei fatti riportati in premessa.

Si chiede inoltre di procedere all'immediato sequestro di tutte le prove svolte nella sede di Padova e all'audizione degli autori delle segnalazioni pervenute alla scrivente associazione.

Chiedo altresì alla S.V. di essere avvisato ai sensi dell'art. 408 II° comma c.p.p., nel caso di richiesta di archiviazione al G.i.p. in sede.

Con osservanza

Roma lì, 12.06.2012

(Avv. Giuseppe Ursini)